

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana
Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana
Times and Challenges in Urban History
X Congresso AISU / 10th AISU Congress

Politecnico di Torino
6-10 settembre 2022

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION
Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President 2017-2022)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE
Rosa Tamborrino (Presidente / President)

Sara Abram, Marta Bottero, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Claudia Cassatella, Swati Chattopadhyay, Daniela Ciuffi, Teresa Colletta, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Filippo De Pieri, Chiara Devoti, Carla Di Francesco, Gerardo Doti, Anat Falbel, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Caterina Giannattasio, Maria Adriana Giusti, Francesca Governa, Simon Gunn, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Ermanno Malaspina, Fabio Mangone, Cristina Martelli, Francesca Martorano, Tatiana Mazali, Luca Mocarelli, Sara Monaci, Sergio Onger, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, David Graham Shane, Gabor Somkoly, Peter Stabel, Donatella Strangio, Elena Svaldiz, Ines Tolic, Cristina Trincherio, Maurizio Vivarelli, Angioletta Voghera, Mauro Volpiano, Willeke Wendrich, Guido Zucconi.

GRUPPO DI COORDINAMENTO LOCALE / LOCAL ORGANISING COMMITTEE
Cristina Cuneo, Chiara Devoti, Andrea Longhi, Mauro Volpiano

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY
Pelin Bolca

ORGANIZERS



PATRONAGE BY



PARTNER



SUPPORTERS



CONTRIBUTORS



SPONSOR



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION
Elena Svaldruz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)
Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK
Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svaldruz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

Adaptive cities through the post pandemic lens. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana / Times and Challenges in Urban History. Proceedings
a cura di / edited by Rosa Tamborrino, Cristina Cuneo, Andrea Longhi

CONTRIBUTO ALLA CURA E REVISIONE TESTI / EDITORIAL ASSISTANT AND TEXT REVISION
Pelin Bolca

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN
Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT
Luisa Montobbio

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR
Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2023

ISBN 978-88-31277-03-7

AISU international
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin
<https://aisuinternational.org/>

Macro4

SESSION 4.02

8th September 2022, 09.00-12.00 / 14.30-16.00

ROOM 10 I

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza / Venice from a historical perspective: a paradigm of resilience

Coordinators: Elena Svaldruz (Università degli Studi di Padova), Donatella Calabi (Università IUAV di Venezia), Ludovica Galeazzo (Harvard Center for Renaissance Studies at Villa I Tatti)

Elena Svaldruz, Ludovica Galeazzo
Introduzione / Introduction

Darka Bilic
La prevenzione del contagio e la trasformazione dei lazzaretti veneziani e d'oltremare nel Cinquecento / The prevention of contagion and the transformation of the sixteenth century Venetian and overseas lazarettos

Marisa Dario
Architetture della peste nel dominio della Repubblica di Venezia (sec. XVI): l'Arco Bollani a Udine / 16th-century architecture in the plague-ridden republic of Venice: the Bollani arch in Udine

Andrea Toffolo
Apparizioni mariane, usi delle acque termali e cantieri architettonici come risposta alla peste. Tra umano e non-umano / Marian apparitions, uses of thermal waters, and architectural buildings as response to plague. Between human and non-human

Rachele Scuro
L'artificiale recinto: struttura sociale, economica e abitativa del ghetto veneziano nel Cinquecento / The artificial enclosure: social, economic and housing structure of the Venetian ghetto in the 16th century

Giulia Zanon
I Minimi e l'isola di San Giorgio in Alga: l'insediamento dell'ordine religioso tra il 1669 e il 1699 / The Minims and the island of San Giorgio in Alga: the settlement of the religious order between 1669 and 1699

Gianmarco Guidarelli, Elena Svaldruz
La rappresentazione di Venezia: trasformazioni urbane e resilienza visiva / The Representation of Venice: Urban Transformations and Visual Resilience

Sandra Toffolo

La resilienza di una città senza mura: Descrizioni della relazione di Venezia con la laguna nella letteratura del Rinascimento / The resilience of a city without city walls: Descriptions of Venice's relation with the lagoon in Renaissance literature

Ludovico Cents

Sulla soglia di percectibilità. I cippi di conterminazione lagunare / On the threshold of perceptibility. The markers of the conterminazione lagunare

Luca Velo, Amina Chouairi

La dimensione metropolitana di Venezia. Sguardi diaconici a partire dal ponte translagunare / The metropolitan dimension of Venice. Diachronic perspectives from the trans-lagoon bridge

Laura Fregolent

Venezia resiliente / Resilient Venice

Francesco Trovò

La Venezia del passato, esempio attuale di sostenibilità e resilienza / The Venice of the past, a current example of sustainability and resilience

SESSION 4.03

7th September 2022, 16.00-17.30

ROOM 9 I

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici / City planning and architecture in southern Italy in the Middle Ages: phenomena of adaptation and resilience to changing political scenarios

Coordinators: Arianna Carannante (Politecnico di Torino)

Arianna Carannante
Introduzione / Introduction

Alfredo Franco

Gestione delle acque e organizzazione del territorio meridionale nei secoli XII-XV / Water management and land planning in the Kingdom of Naples during the Late Middle Ages

LUCA VELO, AMINA CHOUAIRI

LA DIMENSIONE METROPOLITANA DI VENEZIA. SGUARDI DIACRONICI A PARTIRE DAL PONTE TRANSLAGUNARE

THE METROPOLITAN DIMENSION OF VENICE. DIACHRONIC PERSPECTIVES FROM THE TRANS- LAGOON BRIDGE

The trans-lagoon bridge is a central object, both formal and symbolic, in the constitution of the Metropolitan City of Venice. This connection between Venice and the mainland, a modern and avant-garde work, subverted the millennia-long logic of water in favor of a territory which rapidly modified itself and that changed the destiny of the entire lagoon. The bridge becomes the occasion to trace the metropolitan feature of the lagoon city, identifying its periods and future challenges.

Parole chiave

Laguna di Venezia, ponte translagunare, periodizzazioni, scenari

Keywords

Venice lagoon, trans-lagoon bridge, time periods, scenarios

Oggi la dimensione della Città Metropolitana di Venezia (CMV), i rapporti con la terraferma, le isole e le complesse relazioni con il sistema di gronda possono essere argomentate a partire da una riflessione riconducibile al ruolo moltiplice svolto dai ponti translagunari, ferroviario e automobilistico, nel corso di differenti periodizzazioni riguardanti Venezia e la terraferma. Un ruolo che necessariamente merita di essere riletto in relazione sia ai possibili futuri della laguna, sia alle progettualità che modificheranno il sistema di gronda.

La storia del ponte translagunare è nota ma merita di essere parzialmente ripercorsa nelle valenze metropolitane assolute da questa infrastruttura. Voluta dagli austriaci a partire dalla prima metà del secolo XIX come ponte ferroviario per implementare i commerci verso Milano, vede il completamento dei suoi caratteri viari, ad oggi pressoché inalterati, nel 1933 su progetto di Eugenio Miozzi, che estende il progetto anche alla sistemazione complessiva di piazzale Roma. In pieno periodo fascista, il ponte può considerarsi il primo vero progetto infrastrutturale per la costruzione della CMV, parte di un piano strategico volto a ribaltare il sistema secolare degli accessi alla città lagunare (Populin, 1987; Zucconi, 2000) e a posizionare la "Grande Venezia" all'interno di una scala territoriale che avverrà unicamente nel 1926. L'unione offerta dal ponte definisce una linea di continuità definitiva tra la terraferma e la laguna, consentendo per la prima volta alle logiche di terra (Bertoncin, 2008) di prevalere all'interno di un territorio in cui le logiche

di acqua avevano scandito i tempi, i ritmi e le progettualità. Con il completamento del ponte translagunare automobilistico e di Porto Marghera, nell'arco di meno di un secolo, la storicizzazione che aveva caratterizzato il progetto in laguna, entra definitivamente in crisi, ridefinendo i caratteri di dinamismo e di resilienza dell'intero sistema lagunare. Nella prima metà del secolo XX, includendo oltre al ponte translagunare di Venezia, il ponte translagunare di Chioggia, il Canale dei Petroli ed il definitivo sistema dei terminal Fusina e Tessera, la laguna di Venezia cambia radicalmente volto, includendo il territorio di gronda come parte integrante del proprio sistema.

Il ponte impone un cambiamento epocale non solo nelle forme di mobilità della città ma anche di percezione, di organizzazione e localizzazione delle principali funzioni economiche, dando avvio ad un processo inesorabile di rafforzamento di interscambio viabilistico, di integrazione con funzioni importanti, di interessi e di modificazioni oltre che di processi di conversione, soprattutto in corrispondenza delle testate.

Oggi, il ponte coinvolge profondamente il disegno non solo dei flussi di superficie ma condiziona in modo sostanziale lo scorrimento e il ricambio d'acqua, concentrando detriti e sedimenti e accelerando il processo di interrimento della laguna in corrispondenza della testata di terraferma del ponte, soprattutto per effetto dell'ostruzione di numerose arcate. I pressi della darsena di San Giuliano costituiscono un luogo di osservazione privilegiato di tali fenomeni che, associati alle più recenti progettualità legate alla risistemazione del fronte sul canal Salso – in deroga all'originario piano di Antonio Di Mambro per il Parco San Giuliano – stanno cambiando le sorti dell'intera area in favore di interrimenti ed erosioni.

Il paper intende ricostruire il ruolo del ponte translagunare, nello specifico a partire dal progetto di Miozzi, sviluppandone il ruolo di effettivo elemento metropolitano corredato di spinte progettuali più utopiche, che puntualmente hanno saputo rispondere ad una scala non unicamente metropolitana ma anche nazionale ed europea (si pensi ai progetti per l'Autostrada Sublagunare e l'Autostrada Venezia-Monaco culminanti nel progetto della CMV come "Porto delle Nazioni dell'Europa Centrale"). Alcuni sguardi provano ad osservare gli effetti che il ponte ha generato, forse non essendo più in grado di sostenere uno scenario incrementale rispetto al traffico. Il ponte esercita l'esigenza di uno scenario radicale ed alternativo per la CMV, accanto al bisogno di osservare i flussi delle correnti lagunari che da un lato stanno alterando pesantemente le pratiche e i futuri del parco San Giuliano e del canal Salso, e dall'altro, verso Marghera in corrispondenza delle casse di colmata, stanno apportando un processo di rinaturalizzazione grazie ad un continuo deposito di sedimenti.

POPULIN, E. (1987). *Eugenio Miozzi e le innovazioni urbanistiche nella Venezia del Novecento*, tesi di laurea in Architettura, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, a.a. 1986-87, relatore G. Ernesti.

ZUCCONI, G. (2000). *Grandi progetti per una più grande Venezia*, in «Quaderni Insula», n. 4, pp. 61-67.

BERTONCIN, M. (2008). *Logiche di terre e acque. Le geografie incerte del delta del Po*, Verona, Cierre edizioni.